io proporrei che si stabilisse che quest'elezione non avrà luogo prima di lunedì, perchè è il giorno nel quale più probabilmente la Camera potrà trovarsi numerosa.

PISSAVINI. Pregherei l'onorevole presidente a star fermo nella sua proposta tendente a precisare preventivamente il giorno dell'elezione definitiva del Seggio presidenziale.

Parmi, a mio avviso, essere non solo opportuno, ma utile che la Camera stabilisca *a priori* questo giorno, onde ad una votazione a cui ben a ragione si annette la massima importanza, possano trovarsi presenti molti fra quei deputati che non fecero ancora atto di presenza alla Camera, benchè la loro elezione sia già stata convalidata.

Ripiglio quindi per conto mio la proposta fatta dall'onorevole presidente quando l'avesse abbandonata, e prego la Camera a voler istabilire per lunedì prossimo la nomina del Seggio presidenziale.

CADOLINI. Io mi oppongo alla proposta dell'onorevole presidente sostenuta dal preopinante.

A me sembra che fino a tanto che la Camera non abbia verificato tutte le elezioni, ad eccezione di quelle sulle quali abbia provveduto con voto sospensivo, non si può pensare alla nomina del Seggio.

Non saprei perchè si abbia oggi a fissare il giorno di questa nomina, mentre vi sono ancora 83 elezioni a verificarsi, mentre ciò non si fece il primo giorno della riunione della Camera. Sotto questo riguardo non vi ha differenza tra oggi ed il giorno in cui cominciammo i nostri lavori.

Io perciò mi oppongo assolutamente alla proposta del signor presidente. Piuttosto lo pregherei a non sollevare queste questioni incidentali, ed a lasciare che le cose procedano avanti come hanno proceduto fin qui, tanto più che gli uffici non lasciarono mancare la materia per occuparci nelle nostre sedute.

DI SAN DONATO. Io voleva parlare nel senso dell'onorevole Cadolini, ma per tagliare corto, mi permetterei di proporre l'ordine del giorno puro e semplice sulla proposta dell'onorevole nostro presidente.

GUERRIERI GONZAGA. Consultando i precedenti della passata Legislatura, io ho trovato che la nomina del Seggio venne fatta non già dopo la convalidazione di tutti i poteri come disse l'onorevole Cadolini, ma mentre rimanevano ancora trenta elezioni a verificarsi, e si continuò poscia la verificazione dei poteri quando il Seggio era già costituito.

Non voglio con questo che si intenda che quanto è succeduto nelle altre Legislature debba far legge, ma ho voluto accennare a questo precedente, perchè mi pare che debba influire sulla deliberazione che la Camera sta oggi per prendere.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno puro e semplice essendo stato proposto, lo metto ai voti.

(Dopo prova e controprova, è adottato.)

CONGEDO AL DEPUTATO ZUPPETTA.

ZUPPETTA. Parrà non che strano, scandaloso che io arrivato appena, mi faccia a domandare un congedo: mi si permetta perciò una spiegazione. Travagliato da congestione della coroide con iperenia della retina, e con infiltramento incipiente nella pupilla e nella retina stessa, io ho bisogno di pronta e lunga cura per evitare la completa cecità ed anche per allontanare lo spettacolo di un altro Belisario nella famiglia degli uomini del pensiero.

E come questa cura domanda sopra tutto riposo di mente, così io prego la Camera di accordarmi un congedo di tre mesi; che se tutti gli spedienti risulteranno vani ed inefficaci, darò le mie demissioni, tenendomi come trapassato alla vita parlamentare; e rassegnato io ringrazierò Iddio colle bibliche parole: Tu mi concedesti la vista: tu me ne privasti: sia sempre lodato il tuo santissimo nome. *(Movimenti diversi)*

PRESIDENTE. Se non v'è opposizione, questo congedo s'intende accordato.

(È accordato.)

SEGUITO DELLA VERIFICA DI POTERI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della verificazione dei nostri poteri.

BERTEA, *relatore.* In nome del III ufficio ho l'onore di riferire sopra l'elezione del collegio di Corleone.

Questo collegio si compone di 9 sezioni: Corleone, Roccamena, Mezzoioso, Piana de' Greci, Marinea, San Cipirello, Villafrati, San Giuseppe Jato e Bancina.

Gl'inscritti sono in numero di 563. I votanti al primo scrutinio 427. Il professore Federico Napoli ebbe 142 voti; Corvaia avvocato Giuseppe 83; Civinini Giuseppe 60; Morello Paolo 73; Messineo Pietro 48; dispersi 31.

Nessuno dei candidati avendo riportato il terzo dei voti degl'inscritti, e la metà dei voti dei presenti, si procedette al ballottaggio.

Nella votazione di ballottaggio intervennero 393 elettori. Il professore Federico Napoli ebbe voti 266; l'avvocato Corvaia 116; 11 furono dichiarati nulli.

Il professore Napoli fu quindi dall'uffizio principale proclamato deputato.

Qui per verità la mia relazione dovrebbe essere troncata, poichè, sebbene l'ufficio abbia in quest'elezione constatate alcune circostanze di fatto, fu però l'uffizio stesso unanime nel riconoscere che le medesime non potevano assolutamente avere alcuna influenza sull'esito della votazione; tuttavia a me, come relatore del III uffizio, incombe più speciale e più rigoroso dovere di segnare per filo e per segno tutte le condizioni dell'elezione, affinchè non si rinnovi altra volta quella di-